### Testo completo ed originale (Ed. Mondadori, Chiara Lubich, Dottrina Spirituale p 134

### anche utilizzato nel video di Focomediasharing

### T’ho trovato

T’ho trovato in tanti luoghi, Signore!

T’ho sentito palpitare

nel silenzio altissimo

d’una chiesetta alpina,

nella penombra del tabernacolo

di una cattedrale vuota,

nel respiro unanime

d’una folla che ti ama e riempie

le arcate della tua chiesa

di canti e di amore.

T’ho trovato nella gioia.

Ti ho parlato

al di là del firmamento stellato,

mentre a sera, in silenzio,

tornavo dal lavoro a casa.

Ti cerco e spesso ti trovo.

Ma dove *sempre* ti trovo

è nel dolore.

Un dolore, un qualsiasi dolore,

è come il suono della campanella

che chiama la sposa di Dio alla preghiera.

Quando l’ombra della croce appare,

l’anima si raccoglie

nel tabernacolo del suo intimo

e scordando il tintinnio della campana

ti «vede» e ti parla.

Sei Tu che mi vieni a visitare.

Sono io che ti rispondo:

«Eccomi Signore, Te voglio, Te ho voluto».

E in quest’incontro

l’anima mia non sente il suo dolore,

ma è come inebriata dal tuo amore:

soffusa di Te, impregnata di Te:

io in Te, Tu in me,

affinché siamo uno.

E poi riapro gli occhi alla vita,

alla vita meno vera,

divinamente agguerrita,

per condurre la tua guerra.